

/ ARCHIVIOSTORICO

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

CORRIERE DELLA SERA

INTERVISTE. SI ARRUOLO' NELLA WEHRMACHT, TORTURO' E UCCISE ALMENO 59 PERSONE. ORA A 73 ANNI, GRAVEMENTE MALATO, LUCIANO LUBERTI RACCONTA LA SUA VITA VIOLENTA

Io, boia di Albenga Colpevole senza rimorsi

Nell' inverno '44 '45 terrorizzo' un' intera popolazione.

Catturato mentre cercava di fuggire in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera fu condannato a morte. oggi abita vicino a Padova e vive di carita'

----- PUBBLICATO ----- INTERVISTE Si arruolo' nella Wehrmacht, torturo' e uccise almeno 59 persone. Ora a 73 anni, TITOLO: Colpevole senza rimorsi Io, boia di Albenga ----- DPADOVA ottor Luberti, possiamo parlare di quando era nella Wehrmacht? Ecco una sua foto in divisa tedesca. Luciano Luberti e' irricognoscibile rispetto alla foto. La osserva e commenta: "Che aria patibolare avevo!". . Per forza, visto che la chiamavano il boia d' Albenga. Mi guarda tra l' offeso e il divertito. . E adesso come sta? "Sono alla fine. Ho un tumore maligno alla prostata. Non mi posso operare per l' ipertensione, ho perso un occhio". . Chi e' quel tedesco accanto a lei nella foto? "Guarda, il Feldwebel Nusslein. Era un buono". . Chi vi comandava? "Il capitano Dosse. Si suicido' in Piemonte il 30 aprile '45, durante la ritirata. Chissa' perche' ". . Non avra' voluto farsi prendere vivo. "No, comandava un battaglione tosto, 80 reggimento granatieri della 34 divisione, generale Lieb. Poteva arrivare in Svizzera. E poi era solo presidente di tribunale". . Un tribunale un po' piccolo, no? (Senza difensore, dopo le torture condannava in tre minuti, per lo piu' a morte). "No, un tribunale di guerra, formato da un ufficiale, un sottufficiale e un soldato. Le sentenze dovevano essere confermate dai comandanti di reggimento e di divisione. Per le donne ci voleva l' ordine da Berlino". . Quanti eravate nella Feldgendarmerie? "Cinque. Dosse, il maresciallo Strupp, i sergenti maggiori Fuchs e Nusslein, io. Piu' trenta aggregati; le Brigate Nere facevano da carcerieri. Perche' le interessa questa storia?". . Perche' ricorrono i cinquant' anni. E poi io sono di li', sentivo parlare di lei fin da bambino. Mi guarda allarmato: "Ligure, di Albenga?". . Di Borghetto. Mio padre era di Garlenda. "Ah, Garlenda, ho lasciato anche li' qualche traccia di me". Una di quelle tracce e' incisa sul monumento ai caduti: "Esido Simone partigiano 1919 1944". Torturato per 12 giorni e ucciso da quei cinque. Era mio cugino. . Com' era la sua vita prima della guerra? "Dura. Studiavo e lavoravo in un negozio, mio padre era meccanico". . Sua madre le fu sempre vicina, chiese la grazia. "Povera madre mia, la piango ancora. L' ho amata moltissimo, come tutti i grandi criminali; solo una madre puo' credere nel figlio nonostante tutto. L' ha detto un filosofo svedese". . Lei e' ragioniere? "Si', ma mi da' fastidio, ho una laurea in legge". . Lo so, presa in carcere, ma da giovane studio' economia. Nel 1941 fu arruolato nel 3 artiglieria celere a Milano, poi fece il corso allievi ufficiali di Spoleto... "No, era un omonimo. Mai stato nel Regio Esercito". . Quindi lei si arruolo' nella Wehrmacht subito? "Meglio finire qui questo colloquio. Non voglio parlare di me. E poi nutro un salutare disprezzo per l' umanita'. Sono razzista, vedere questi emigrati dappertutto... Se ne accorgeranno i posteri. "Ma i nostri governanti non vedono di cosa hanno bisogno i ragazzi di Napoli? Napoli, dove ho vissuto bei periodi di latitanza". . Si', due volte, sempre nascosto dalla stessa persona, un panettiere, a distanza di 25 anni. "Lo conobbi per caso, era il luglio '45. Ci mettemmo a parlare della situazione tremenda in cui si viveva. Dissi che mi restavano 50 lire. "Vieni con me, ti do da mangiare", rispose e mi porto' nell' autocentro. Li' c' era un militare, un tunisino d' origine siciliana, entrato nell' esercito quando occupammo la Tunisia. A Napoli aveva fatto un sacco di soldi rubando. Mi disse: "Ho gia' rubato tutto quel che c' era da rubare, ora voglio godermi i soldi, sposarmi, ma non mi congedano. Prendi tu il mio posto. Quando ti danno il congedo me lo porti e siamo liberi tutti e due". Cosi' campavo". . Ma poi lei si arruolo' nella Legione Straniera. "Si', per espatriare, c' erano ancora i francesi a Napoli. Ma ci trasferirono in treno. "Diserto o rischio?", mi chiesi". . Rischio' e fu preso a Ventimiglia. "Uno stronzo mi riconobbe. Forse perche' prestei gli occhiali neri a un compagno che temeva d' essere riconosciuto. Eravamo tutti ricercati, tedeschi, croati, sloveni". . Chi la riconobbe era Bruno Mantero, fratello di un partigiano che lei aveva ucciso. Era entrato in polizia per aspettarla al valico. "Non so come fece a riconoscermi, dato che mi aveva visto una volta sola, a Natale, quando mi mandarono in ospedale a rilasciare gli ostaggi ricoverati. Vede che succede a far del bene?". . Lei combatte' ad Anzio, nelle batterie costiere tedesche. Era soldato semplice? E come mai lei, un italiano, pote' arruolarsi nella Wehrmacht? "Fui arruolato nel gennaio '44 come caporal maggiore. Poi mi fecero sergente. Ero molto apprezzato dai tedeschi, per buoni motivi. Ero l' unico. C' era un motivo, ma non glielo dico assolutamente, ho ancora ordini antichi cui ubbidire. Ora che sono vicino alla fine voglio vivere in pace con me stesso". . Lei e' in pace con se stesso? "Un po',

abbastanza". . "E di cosa vive? "Della carita' ". . Ma non ha un sussidio, un lavoro? "Davo ripetizioni, ma ho dovuto smettere nel 1988, quando fui arrestato per una storia di droga. Una montatura, ma finii sui giornali e nessuno mando' piu' i ragazzi a lezione da me. Il Comune mi ha tolto il sussidio". Lancia una moneta. La sorte dice no, ma lui cambia idea: "Venga, ma non faccia commenti". Su un talamo di raso, una bambola, e alle pareti, decine di foto: Luberti da studente, poi in divisa tedesca, a cavallo o armato di fucile Mauser, bomba a mano e mitra inglese Sten, catturato a un partigiano, tante pose di Carla Gruber, anche nuda, e delle figlie. Si commuove parlando delle bimbe. Provo per lui una pena fredda, come per una tigre morente. . Dottor Luberti, dovrei odiarla, ma non posso. Lei uccise mio cugino Esildo Simone. Non ricorda quando mia zia, una bella ragazza bionda, s' inginocchio' davanti alla Kubelwagen del capitano che aveva arrestato Esildo? Il tedesco stava per cedere, conosceva mia zia perche' occupava la sua casa, ma lei grido' : "Nein!". "Non ricordo ne' sua zia, ne' suo cugino". . Certo, visto che ne avete uccisi 59, stando ai nomi sulla lapide del bunker, alla spiaggia. "Erano di piu' ". . Per gli Alleati erano duecento. E vero? Ridacchia. Usciamo insieme dal misero bilocale. Mi offro di portarlo in auto a ritirare le analisi. . Lei e' sempre stato nazista, non fascista? "Fascista mai. I fascisti non mi piacciono, erano spacconi, ma non li disprezzo, ne sono stati uccisi tanti. E quelli dall' altra parte non erano migliori di noi. Sparavano alle spalle. Comunque nel ' 40 gia' capivo che avremmo perso, perche' frequentavo gli ambienti vaticani e loro sapevano tutto". Ecco perche' Luberti, liberato, trovo' un posto alle Acli. Ad Albenga dicono che lo proteggeva uno zio cardinale. . C' era un suo parente fra quei prelati?. "Mio nonno era un abate. Mio padre non me l' ha mai fatto conoscere. Lo odiava". Parliamo di uno scrittore che descrisse come un rapporto sadomaso la sua love story con Carla Gruber. "Macche' ". Era una gran passione, condotta con fantasia, certo. Non si puo' far l' amore come le vacche. Ma quello stronzo poteva farne a meno. Nella vita non si sa mai". . Che vuol dire? "Mai svegliare il can che dorme. Puo' diventare idrofobo". ----- PUBBLICATO ----- TITOLO: Dalle stragi di partigiani all' omicidio dell' amante ----- Le rappresaglie di Albenga furono compiute 50 anni fa alla foce del Centa da un reparto di Feldgendarmarie cui apparteneva il caporal maggiore interprete Luciano Luberti, nato a Roma il 25 aprile 1921. Dalla sentenza fornita al "Corriere" dall' Istituto di Storia della Resistenza di Genova risulta che il 24 luglio 1946 la Corte d' Assise straordinaria di Savona condanno' Luberti a morte per "essere divenuto il boia del tedesco invasore, partecipando ad arresti arbitrari, rastrellamenti, sevizie e massacri di numerosi partigiani", per aver assassinato "molti cittadini, tra cui Bruno Andreino, Tomatis Adolfo, De Giorgi Amato", e tentato di uccidere Bartolomeo Panizza, "solo perche' antifascisti". Panizza fuggi' tra i campi minati, dopo che Tomatis lo aveva slegato coi denti. Lui e il partigiano Luigi Pesce, che aveva visto le stragi di nascosto, furono testi d' accusa decisivi. Altri dettagli: la ragazza di un partigiano stuprata con una bottiglia e uccisa nel tentativo di farla parlare, l' ignaro contadino ucciso per sport da 300 metri, la prigioniera costretta a sposare il Boia. Grazie all' abolizione della pena di morte, a tre indulti e a un condono del governo Pella, nel Natale ' 53 Luberti era libero. Come scrisse egli stesso, i criminali di guerra dovevano "quasi tutti restare dentro ancora due o tre anni, ma il procuratore generale di Genova, Giglio, con un' arditissima piroetta giuridica, ci mise fuori subito". Luberti trovo' quindi un ottimo impiego alla Pubbliaci (Azione Cattolica) di Roma, si risposo' , ebbe due figlie, si dimise per orgoglio e fondo' un' editrice di testi nazisti che esaltavano l' omicidio. Intanto aveva assunto come segretaria e amante una bellissima profuga dalmata malata di tisi, Carla Gruber: ultima vittima e vera nemesi del boia d' Albenga. In seguito a complesse vicende sentimentali, con figli d' incerta paternita' , la Gruber il 16 gennaio 1970 si avveleno' e fu finita con una pistola da Luberti, che veglio' l' amata per tre mesi, ne annuncio' la morte e fuggi' , protetto dalla destra estrema. Nel luglio ' 72, a Napoli, s' arrese dopo breve sparatoria. Condannato nel gennaio ' 76 a 22 anni per omicidio volontario, nel dicembre ' 79 in appello fu incolpato solo d' eutanasia e spedito per due anni ad Aversa perche' "totalmente infermo di mente", in base alla perizia del criminologo Semeraro, un nazista che trespava con Sid e camorra e fu poi trovato decapitato. Luberti lascio' Aversa il 15 agosto 1981. Per le stragi d' Albenga pago' meno che per l' eutanasia di Carla Gruber. Ha scritto un saggio sul manicomio criminale degno di pubblicazione, si e' battuto per la legge Basaglia, ma resta antisemita. (g. sim.)

Simone Gianfranco

Pagina 25

(16 gennaio 1995) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarita' di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.